Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 52 (1983)
Heft: 3

Artikel: A cinqant'anni dalla morte di Giovanni Giacometti
Autor: [s.n.]
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-40689

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

QUADERNI GRIGIONITALIANI Anno 52° N. 3 Luglio 1983
Rivista culturale trimestrale pubblicata dalla Pro Grigioni Italiano

A cinquant'anni dalla morte di Giovanni Giacometti

Il 25 giugno si sono compiuti cinquant'anni dalla morte del pittore bregagliotto *Giovanni Giacometti*. Egli, infatti, è morto il 25 giugno 1933, a 65 anni, essendo nato il 7 marzo 1868 a Stampa, dove i genitori erano appena tornati da Bergamo, dove avevano gestito il Caffè Pignolo. Frequentò le scuole primarie e secondarie in Bregaglia e per due anni la scuola cantonale a Coira. A 18 anni cominciò il suo «tirocinio e vagabondaggio» che lo portò in Germania (dove frequentò le raccolte e l'accademia di Monaco) e in Francia, dove si incontrò specialmente con Hodler e Amiet e poté ammirare i capolavori di Rembrandt (che già lo avevano entusiasmato a Monaco). Pare, invece, che in quel primo periodo parigino, nessuna impressione lasciassero in lui gli impressionisti e i neoimpressionisti, alcuni dei quali frequentavano la stessa accademia Julian come i due svizzeri. Solo al principio del nostro secolo, dopo le esperienze italiane e il consolidamento artistico in Bregaglia, nascerà in Giacometti la grande ammirazione per Manet, Cézanne, Van Gogh e altri impressionisti.
Dal 1891 al 1893 G. G. rimase a Stampa, dove continuò ad affinare la sua produzione artistica, con molte puntate anche verso l'Engadina. Dal gennaio all'ottobre 1893 si insinua nella sua vita il periodo italiano, con tappe a Roma, a Torre del Greco e a Napoli e ammirazione dei grandi capolavori dei classici e meno classici artisti italiani. Sono di quel tempo certi dipinti pieni di sole e di luce, come i *Ragazzi sulla spiaggia di Torre del Greco* o i *Tagliapietre sul Lungotevere*. Nell'ottobre 1893 torna a Stampa e si incontra con Giovanni Segantini, con il quale stringerà forte amicizia, specialmente dopo il 1894, quando Segantini si stabilirà sul Maloia. Da Segantini, dal quale per un certo periodo assumerà lo stile divisionistico e che disegnerà sul letto di morte (1899), riceverà preziosi consigli per la sua arte. Nel 1900 fonda la sua famiglia sposando

Annetta Stampa di Borgonovo, dalla quale avrà quattro figli: Alberto (il futuro pittore e scultore di fama mondiale), Diego, Ottila e Bruno, tutti fra il 1901 e il 1907. La famiglia diventerà il suo regno, e per gran parte gli fornirà i modelli di capolavori veramente stupendi. Pensiamo ai molti ritratti dei figli e della moglie, ad un quadro indimenticabile come *La lampada,* a molti autoritratti. Ma accanto alla famiglia c'è la sua Valle, immortalata in una grande serie di paesaggi un po' di tutte le stagioni, c'è la sua gente, già celebrata in uno dei primi quadri della giovinezza: *Portatrici di pietre - Bestie da soma* del 1896, ed ora esaltata in quadri quali *Nell'osteria* (1915), *Giocatori di carte* (1917/18), i molti *Giovanin da Vöja, Due vecchi al sole,* il *Vecchio* e la *Contadina Carolina.* Modello preferito, fra i paesaggi, oltre al villaggio stesso di Stampa e al suo ponte, sarà la regione del Maloia, dove Giacometti aveva una casa di vacanza, da lui molto usata per abitazione durante l'estate. Numerosissimi i dipinti intitolati Maloia o Capolago. Di questi basterà ricordare uno dei più noti per il suo stile divisionistico, cioè *Giorno di pioggia a Maloia* o anche *Primavera alpina.*

I grandi maestri italiani della scuola veneta (Tiziano, Veronese, Carpaccio, Tintoretto ecc.) Giovanni li incontrerà nella maggior parte delle loro opere nel 1910, quando, accompagnato dal piccolo figlio Alberto, si recherà a Venezia per un'importante esposizione artistica. Esprimerà il suo entusiasmo in alcune lettere.

Sofferente di una malattia renale, Giovanni Giacometti si è spento a Glion sopra Montreux, ma ha voluto essere sepolto nel suo cimitero di San Giorgio a Borgonovo. L'amico Cuno Amiet tenne il discorso di addio. [1])

Ricordiamo ai nostri lettori che dal 10 luglio al 4 settembre potranno essere ammirati nel Kunstmuseum (Villa Planta) di Coira le opere di Giovanni Giacometti appartenenti alla raccolta d'arte grigione.

---

[1]) Cfr. **A, M, Zendralli,** + Giovanni Giacometti, in QGI III, 1 (ottobre 1933), 5-16.